



CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE
IL SINDACO METROPOLITANO

Il Sindaco metropolitano Prof. Roberto Gualtieri, in data odierna, ha adottato il seguente atto:

DECRETO N. 25 del 10/03/2023

OGGETTO: Addendum art. 3 Accordo di collaborazione istituzionale per la partecipazione all'Avviso pubblico del Mi.T.E. Forestazione Urbana, Periurbana ed Extraurbana tra Città Metropolitana di Roma Capitale e Roma Capitale - Interventi di Forestazione Urbana "Finanziati dall'unione Europea - Nextgenerationue (Ngeu)" M2c4 Inv 3.1, Linea Progettuale "Tutela e Valorizzazione del Verde Urbano ed Extraurbano" – Misura 2 - Componente 4 - Investimento 3.1. Nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.).

OGGETTO: Addendum art. 3 Accordo di collaborazione istituzionale per la partecipazione all'Avviso pubblico del Mi.T.E. Forestazione Urbana, Periurbana ed Extraurbana tra Città Metropolitana di Roma Capitale e Roma Capitale - Interventi di Forestazione Urbana "Finanziati dall'unione Europea - Nextgenerationue (Ngeu)" M2c4 Inv 3.1, Linea Progettuale "Tutela e Valorizzazione del Verde Urbano ed Extraurbano" – Misura 2 - Componente 4 - Investimento 3.1. Nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.).

IL SINDACO METROPOLITANO

Su proposta del Vice Sindaco Pierluigi Sanna delegato al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Progetti europei e Rapporti con gli Enti Locali;

Visto:

l'art. 15 della Legge n. 241 del 1990, secondo cui *“le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune”*;

la Legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante *“Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione”* e, in particolare, l'articolo 11, comma 2-bis, ai sensi del quale *“Gli atti amministrativi anche di natura regolamentare adottati dalle Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti di investimento pubblico, sono nulli in assenza dei corrispondenti codici di cui al comma 1 che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso”*;

la Delibera del CIPE n. 63 del 26 novembre 2020 che introduce la normativa attuativa della riforma del CUP;

l'articolo 25, comma 2, del Decreto-Legge 24 aprile 2014, n. 66 che, al fine di assicurare l'effettiva tracciabilità dei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni prevede l'apposizione del codice identificativo di gara (CIG) e del Codice unico di Progetto (CUP) nelle fatture elettroniche ricevute;

in particolare l'art 3, comma 1, lettera gggggg-bis del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 che disciplina il principio di unicità dell'invio, secondo il quale ciascun dato è fornito una sola volta a un solo sistema informativo, non può essere richiesto da altri sistemi o banche dati, ma è reso disponibile dal sistema informativo ricevente;

il Regolamento (UE) 2018/1046 del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, n. 1301/2013, n. 1303/2013, n. 1304/2013, n. 1309/2013, n. 1316/2013, n. 223/2014, n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

il Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

la Decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 di valutazione positiva del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano, notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021;

l'articolo 17 del Regolamento UE 2020/852 che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, "*Do no significant harm*"), e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante "*Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza*";

gli Operational Arrangements (OA), siglati il 28 dicembre 2021 dal Commissario europeo per l'economia Paolo Gentiloni e dal Ministro dell'Economia e delle Finanze Daniele Franco, atti formali con i quali sono stabiliti i meccanismi di verifica periodica (validi fino al 2026) relativi al conseguimento dei traguardi ed obiettivi (Milestone e Target) necessari per il riconoscimento delle rate di rimborso semestrali delle risorse P.N.R.R. in favore dell'Italia;

l'articolo 1, comma 1042, della Legge 30 dicembre 2020, n. 178, ai sensi del quale con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono stabilite le procedure amministrativo contabili per la gestione delle risorse di cui ai commi da 1037 a 1050, nonché le modalità di rendicontazione della gestione del Fondo di cui al comma 1037;

l'articolo 1, comma 1043, secondo periodo, della Legge 30 dicembre 2020, n. 178, ai sensi del quale al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del Next Generation EU, il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico;

il comma 1044, dello stesso articolo 1, della Legge 30 dicembre 2020, n. 178, che prevede che, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, sono definite le modalità di rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativi a ciascun progetto;

il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito P.N.R.R.) valutato positivamente con decisione del Consiglio dei Ministri il 29 aprile 2021 e trasmesso alla Commissione Europea;

il Decreto Legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla Legge 1 luglio 2021, n. 101, recante "*Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti*";

il Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 recante "*Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*";

il Decreto Legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108, recante: «*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*»;

in particolare, l'articolo 2, comma 6-bis, del predetto Decreto-Legge che stabilisce che "*le amministrazioni di cui al comma 1 dell'articolo 8 assicurano che, in sede di definizione delle procedure di attuazione degli interventi del PNRR, almeno il 40 per cento delle risorse allocabili territorialmente, anche attraverso bandi, indipendentemente dalla fonte finanziaria di provenienza, sia destinato alle regioni del Mezzogiorno, salve le specifiche allocazioni territoriali già previste nel PNRR*";

il Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113, recante: «*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*»;

il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 luglio 2021 recante l'individuazione delle amministrazioni centrali titolari di interventi previsti dal P.N.R.R. ai sensi dell'art. 8, comma 1, del Decreto-Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108;

il Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 15 luglio 2021, adottato in attuazione dell'art. 1, comma 7, del Decreto-Legge 6 maggio 2021, n. 59, che individua gli obiettivi iniziali, intermedi e finali determinati per ciascun programma, intervento e progetto del Piano complementare, nonché le relative modalità di monitoraggio;

il Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 relativo all'assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione centrale titolare degli interventi P.N.R.R. e corrispondenti traguardi (*milestone*) e obiettivi (*target*) individuati e successive modificazioni e integrazioni;

l'art. 1, comma 1044, della Legge 30 dicembre 2020, n. 178, in materia di modalità di rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativi a ciascun progetto nell'ambito delle componenti del P.N.R.R.;

il Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 11 ottobre 2021 recante “*Procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR di cui all'articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178*”, così come modificato dal Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 5 agosto 2022;

il Decreto-Legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla Legge 29 dicembre 2021, n. 233 recante “*Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose*” il Decreto-Legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla Legge 29 giugno 2022, n. 79 recante “*Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*”;

il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 giugno 2019, n. 97, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dell'Organismo indipendente di valutazione delle performance e degli Uffici di diretta collaborazione*”, come modificato dal Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 novembre 2019, n.138;

il Decreto Legge 21 settembre 2019, n.104, convertito con modificazioni dalla Legge 18 novembre 2019, n.132, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 272 del 20 novembre 2019 – Serie Generale, ed in particolare l'art. 5 recante “*Organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*”;

Il Decreto Legge 1 marzo 2021, n. 22, convertito con modificazioni dalla Legge 22 aprile 2021, n. 55, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*”, che ha istituito il Ministero della transizione ecologica;

il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 luglio 2021, n. 128, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero della transizione ecologica”;

il Decreto Legge 11 novembre 2022, n. 173 (convertito con modificazioni dalla Legge 16 dicembre 2022, n. 204) che all’art. 4, comma 1, ha stabilito che: “Il Ministero della transizione ecologica assume la denominazione di ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica”;

il Decreto del Ministro della transizione ecologica di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze n. 492 del 29 novembre 2021, concernente l’istituzione della struttura di missione per il P.N.R.R., ai sensi dell’articolo 8 del citato Decreto-Legge del 31 maggio 2021, n. 77;

il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 63 del 10 marzo 2020 recante “Criteri ambientali minimi per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde”;

i principi trasversali previsti dal P.N.R.R., quali, tra l’altro, il principio del contributo all’obiettivo climatico e digitale (c.d. *tagging*), il principio di parità di genere e l’obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani ed il superamento del divario territoriale;

gli obblighi di assicurare il conseguimento di traguardi (*milestone*) e obiettivi (*target*) e degli obiettivi finanziari stabiliti nel P.N.R.R. e in particolare:

- il target M2C4-19, in scadenza al T4 2022: “Piantare almeno 1 650 000 alberi per il rimboschimento delle aree urbane ed extraurbane ai sensi dell’articolo 4 della legge 12 dicembre 2019, n. 141 (“legge sul clima)”;
- il target M2C4-20, in scadenza al T4 2024: “Piantare almeno 6 600 000 alberi per il rimboschimento delle aree urbane ed extraurbane ai sensi dell’articolo 4 della legge 12 dicembre 2019, n. 141 (“legge sul clima)”;

la Strategia dell’Unione europea per la biodiversità al 2030 (COM, 2020) la quale indica la necessità di una maggiore integrazione delle infrastrutture verdi e della natura nelle città;

la Strategia dell’Unione europea per le foreste al 2030 (COM 2021/572);

la Strategia dell’Unione europea sull’adattamento ai cambiamenti climatici (COM, 2021/82 final);

il Piano d’azione dell’Unione europea “Zero Pollution for air water and soil” (COM 2021/400 final);

la Strategia dell’Unione europea per la protezione del suolo al 2030 (COM 2021/699 final);

la Strategia Nazionale per il Verde Urbano;

il Piano di riforestazione urbana ed extraurbana (decreto Mite n. 493/2021 del 30 novembre 2021);

il D.Lgs. 3 aprile 2018, n. 34, “Testo unico in materia di foreste e filiere forestali”;

il Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 9 ottobre 2020, in attuazione del Decreto-Legge 14 ottobre 2019, n. 111, convertito con modificazioni dalla Legge 12 dicembre 2019, n. 141;

la circolare RGS-MEF del 14 ottobre 2021, n. 21 recante *“Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR”*;

la circolare RGS-MEF del 30 dicembre 2021, n. 32, *“Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (DNSH)”*;

la circolare RGS-MEF del 31 dicembre 2021, n. 33, *“Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Nota di chiarimento sulla Circolare del 14 ottobre 2021, n. 21 - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR - addizionalità, finanziamento complementare e obbligo di assenza del c.d. doppio finanziamento”*;

la circolare RGS-MEF del 18 gennaio 2022, n. 4, recante *“Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – articolo 1, comma 1, del decreto-legge n. 80 del 2021 - Indicazioni attuative”*;

la circolare RGS-MEF del 24 gennaio 2022, n. 6 recante *“Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Servizi di assistenza tecnica per le Amministrazioni titolari di interventi e soggetti attuatori del PNRR”*;

la circolare RGS-MEF del 10 febbraio 2022, n. 9 recante *“Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Trasmissione delle Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR”*;

la circolare RGS-MEF del 29 aprile 2022, n. 21 recante *“Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e Piano nazionale per gli investimenti complementari - Chiarimenti in relazione al riferimento alla disciplina nazionale in materia di contratti pubblici richiamata nei dispositivi attuativi relativi agli interventi PNRR e PNC”*;

la circolare RGS-MEF del 21 giugno 2022, n. 27 recante *“Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Monitoraggio delle misure PNRR”*;

la circolare RGS-MEF del 26 luglio 2022, n. 29 recante *“Modalità di erogazione delle risorse PNRR”*;

la circolare RGS-MEF del 11 agosto 2022, n. 30 recante *“Circolare sulle procedure di controllo e rendicontazione delle misure PNRR”*;

la circolare RGS-MEF del 13 ottobre 2022, n. 33 recante *“Aggiornamento Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (cd. DNSH)”*;

Considerato che:

le amministrazioni titolari degli interventi adottano ogni iniziativa necessaria ad assicurare l'efficace e corretto utilizzo delle risorse finanziarie assegnate e la tempestiva realizzazione degli interventi secondo il cronoprogramma previsto dal P.N.R.R., ivi compreso il puntuale raggiungimento dei relativi traguardi e obiettivi;

sono state avviate dalla Commissione europea le procedure di infrazione comunitaria n. 2014/2147 del 10 luglio 2014, n. 2015/2043 del 28 maggio 2015 e n. 2020/2299, sulla cattiva applicazione della direttiva 2008/50/CE del 21 maggio 2008, relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa, per quanto concerne i valori limite per il PM2,5 per il PM10 e per gli ossidi di azoto;

il P.N.R.R. è il documento che il Governo italiano ha predisposto per illustrare come il nostro Paese intende investire e gestire i fondi assegnati nell'ambito del programma Next generation Eu e presenta un calendario di riforme collegate, finalizzate in parte all'attuazione del piano e, in parte, alla modernizzazione del Paese;

tra le sei Missioni in cui il P.N.R.R. raggruppa i progetti di riforma e di investimento spicca la Missione 2 "Rivoluzione Verde e Transizione ecologica" che discende direttamente dallo "European Green Deal" e dal doppio obiettivo dell'Unione europea di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 e di ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 55 per cento rispetto allo scenario del 1990 entro il 2030;

tra le 4 Componenti della suddetta Missione 2 "Rivoluzione Verde e Transizione ecologica", la Componente 4 "Tutela del territorio e della risorsa idrica" è finalizzata alla sicurezza del territorio, intesa come mitigazione dei rischi idrogeologici con interventi di prevenzione e di ripristino, salvaguardia delle aree verdi e della biodiversità con interventi di forestazione urbana ed un complesso di azioni per rendere il Paese più resiliente ai cambiamenti climatici, proteggendo la natura e la biodiversità;

nella suddetta Componente 4 è prevista la Linea di intervento 3 "Salvaguardare la qualità dell'aria e la biodiversità del territorio attraverso la tutela delle aree verdi, del suolo e delle aree marine" e, in essa, l'Investimento 3.1 "Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano" che, in linea con le strategie nazionali e comunitarie, prevede azioni su larga scala rivolte alle 14 Città metropolitane, sempre più esposte a problemi legati all'inquinamento atmosferico, all'impatto dei cambiamenti climatici e alla perdita di biodiversità, al fine di migliorare la qualità della vita e il benessere dei cittadini attraverso la realizzazione di boschi urbani e periurbani, con la messa a dimora di almeno 1,65 milioni alberi entro il T4-2022 e 6,6 milioni di alberi entro il T4-2024 su una superficie di 6.600 ettari, con una dotazione finanziaria di 330 milioni di euro;

nella scheda progetto P.N.R.R. del suddetto Investimento 3.1 presentata dal Ministero della transizione ecologica è previsto che soggetti attuatori siano le Città metropolitane, le quali cureranno la progettazione e la realizzazione degli interventi sulla base di un Piano di forestazione, quadro di riferimento tecnico-scientifico di livello nazionale, approvato dal Ministero della transizione ecologica;

Visto il Decreto del Ministro della transizione ecologica n. 493 del 30 novembre 2021 di approvazione del "Piano di forestazione urbana ed extraurbana" che costituisce il traguardo (milestone) al 31 dicembre 2021 previsto per l'Investimento 3.1 "Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano";

Visto altresì:

l'"Avviso Pubblico per la presentazione di proposte di intervento di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana nelle città metropolitane da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Misura 2 - Componente 4 – Investimento 3.1" pubblicato dal Ministero della Transizione Ecologica (MiTE), in data 30.03.2022;

il Decreto del Sindaco Metropolitano n. 97 del 21.06.2022 avente ad oggetto *“Partecipazione all’Avviso pubblico del MiTE per la presentazione di proposte di intervento di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana – Linea progettuale “Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano” – Misura 2 - Componente 4 - Investimento 3.1. nell’ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (P.N.R.R.) Finanziato dall’Unione europea – NextGenerationEU – Approvazione proposte progettuali 2022 e correlati accordi di collaborazione istituzionale (art. 15 legge 241/1990), con cui la Città metropolitana di Roma Capitale ha deciso di partecipare al suddetto avviso;*

la nota prot. 0102687 del 22.08.2022 (acquisita al protocollo metropolitano CMRC-2022-0131577 del 23.08.2022) del Ministero della Transizione Ecologica (MiTE) avente ad oggetto *“Notifica del Decreto Direttoriale n. 198 del 19 agosto 2022 di approvazione dell’elenco dei progetti ammessi a finanziamento e ammissibili, ma non ammessi a finanziamento, in riferimento all’Avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana nelle Città Metropolitane da finanziare nell’ambito del PNRR M2C4 Inv. 3.1 “Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano”;*

il Decreto Direttoriale n. 198 del 19 agosto 2022 della Direzione Generale Patrimonio Naturalistico e Mare del Ministero della Transizione Ecologica (MiTE), che rimodulando il quadro finanziario pluriennale (art. 3), ha ammesso al finanziamento per l’annualità 2022 tutti e quattro i progetti presentati da Città metropolitana di Roma Capitale;

la nota prot. n.0117587 del 27.09.2022 (acquisita al protocollo metropolitano n. CMRC-2022-0149213 del 27.09.2022) del Ministero della Transizione Ecologica (MiTE) con cui *“si comunica l’avvenuta registrazione da parte della Corte dei Conti, al n.2537 del 22/09/2022, del Decreto Direttoriale di ammissione a finanziamento dei progetti.”;*

Premesso che:

con Deliberazione di Giunta Capitolina n. 18 del 10.06.2022, Roma Capitale ha approvato lo schema di Accordo di collaborazione tra la Città metropolitana di Roma Capitale e Roma Capitale;

con il Decreto del Sindaco Metropolitano n. 97 del 21.06.2022 è stato approvato, tra gli altri, l’Accordo di collaborazione tra la Città metropolitana di Roma Capitale e Roma Capitale;

l’Accordo è stato sottoscritto dalle parti in data 21.06.2022;

il suddetto Accordo all’art. 3 (Adempimento delle parti) stabilisce che:

“1. Alla Città metropolitana di Roma Capitale, soggetto attuatore e destinatario delle risorse dell’Avviso pubblico del MiTE di cui in premessa, compete:

- a) la titolarità formale della individuazione delle priorità e della definizione delle proposte progettuali da sottoporre al MiTE ai fini dell’Avviso di cui all’art. 1, previa analisi delle caratteristiche fisiche e giuridiche delle aree a tale scopo messe a disposizione dai comuni aderenti all’iniziativa, nonché delle procedure e degli iter amministrativi necessari alla loro approvazione e attuazione;*

- b) *garantire il coordinamento delle collaborazioni, assicurando l'istituzione di appositi Tavoli tecnici e/o Gruppi di lavoro per l'interazione e il confronto sistematico tra le Parti interessate agli interventi, il controllo e la supervisione, attraverso l'individuazione di appositi referenti per ciascun ente;*
- c) *coinvolgere tutti i comuni del territorio metropolitano ai fini della partecipazione all'Avviso per la forestazione urbana, mediante comunicazioni finalizzate a favorire la sinergia istituzionale e l'individuazione da parte dei comuni di aree idonee da mettere a disposizione per tale finalità;*
- d) *individuare l'ordine di priorità delle proposte progettuali, nell'ambito delle aree disponibili, tenendo conto delle caratteristiche fisiche, ecosistemiche, tecniche, amministrative e vincolistiche delle aree, nonché della necessità di dover rispettare le tempistiche e le milestones stabilite nell'Avviso del MiTE con riferimento alle tre annualità (2022 – 2023 e 2024) in cui sono suddivise le risorse finanziarie;*
- e) *assicurare, anche avvalendosi delle competenze tecnico-scientifiche e di alta formazione delle Università firmatarie del Protocollo di Intesa con la Città metropolitana, approvato con decreto del Sindaco n. 19 del 16.2.2022:*
 - *supporto tecnico e scientifico nell'ambito dei tavoli tecnici finalizzati alla definizione dei progetti e degli interventi innovativi di forestazione urbana, di cui all'Avviso;*
 - *supporto, coordinamento e supervisione alla redazione dei documenti di progettazione;*
- f) *a nominare un R.U.P. per i progetti di forestazione urbana di cui CMRC è soggetto attuatore, al quale sono assegnate le funzioni di Responsabile Unico del Procedimento per tutti i progetti rientranti nell'Avviso del MiTE ed il relativo coordinamento;*

2. Il Comune con la sottoscrizione del presente atto:

- *garantisce la titolarità delle aree messe a disposizione della Città metropolitana e, più precisamente, di averne la disponibilità giuridica, così come richiesto dall'Avviso del MiTE;*
- *garantisce la completezza e la correttezza dei dati relativi alle aree riportati nella Scheda identificativa allegata e, in particolare, l'idoneità delle aree messe a disposizione per le finalità di cui all'Avviso del MiTE e l'assenza di elementi ostativi alla attuazione degli interventi;*
- *mette a disposizione della Città metropolitana, a titolo gratuito, le aree indicate nella Scheda identificativa allegata, per tutto il tempo occorrente per le finalità e per lo svolgimento di tutte le attività previste dall'Avviso del Mite, ulteriormente dettagliate nei progetti che saranno predisposti per tali finalità, con ogni conseguente vincolo, obbligazione ed impegno;*
- *si impegna a collaborare con la Città metropolitana e ad adottare ogni atto che si dovesse rendere necessario in relazione alle aree messe a disposizione, per tutta la durata del presente Accordo, rilasciando le autorizzazioni di competenza e/o intervenendo nelle conferenze dei servizi;*

- *si impegna a costituire un gruppo di lavoro di supporto al RUP, alla direzione lavori e al collaudo in collaborazione con la Città metropolitana, comprendente al proprio interno professionalità tecnico amministrative adeguate rispetto alle caratteristiche ed alla complessità dell'intervento, in relazione ai progetti comprendenti aree messe a disposizione dal Comune;*
- *si impegna a rispettare le indicazioni e/o prescrizioni che saranno fornite dal RUP;*
- *si impegna a mantenere il vincolo di destinazione forestale delle aree oggetto di intervento per un periodo non inferiore a 60 (sessanta) anni, così come richiesto dal MiTE ed esplicitato nella FAQ 5.3.*

3. *Il Comune si impegna, in via generale, a collaborare con la Città metropolitana per il buon esito dell'iniziativa e a fornire alla Città metropolitana ogni necessario supporto, informazione, documento e/o chiarimento eventualmente occorrente, anche in relazione alle fasi di monitoraggio, controllo e rendicontazione dell'intervento progettuale, nonché in caso di audit e ispezioni da parte della Commissione europea o del MiTE, così da consentire alla Città metropolitana il rispetto di tutti gli obblighi scaturenti dalla partecipazione all'Avviso”;*

Considerato che:

è opportuno integrare il suddetto articolo prevedendo la possibilità che Roma Capitale deleghi la Città metropolitana di Roma Capitale a stringere accordi con altri soggetti pubblici per l'acquisizione di aree rientranti nel territorio comunale per la realizzazione di progetti di forestazione ai sensi dell'Avviso del MiTE ed in particolare degli artt. 5, 6 e 7;

è necessario pertanto modificare l'art. 3 (Adempimento delle parti) dell'Accordo di collaborazione tra la Città metropolitana di Roma Capitale e Roma Capitale aggiungendo un comma 4 del seguente tenore: *“Il Comune delega la Città metropolitana di Roma Capitale a stringere accordi con altri soggetti pubblici per l'acquisizione di aree rientranti nel territorio comunale per la realizzazione di progetti di forestazione ai sensi dell'Avviso del MiTE ed in particolare degli artt. 5, 6 e 7.”;*

è necessario che le parti sottoscrivano l'accordo di modifica del suddetto art. 3 (allegato al presente atto);

di dare atto che gli interventi di forestazione urbana sono “Finanziati dall'Unione europea – NextGenerationEU” (NGEU) M2C4 Inv 3.1, linea progettuale “Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano” – Misura 2 - Componente 4 - Investimento 3.1. nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (P.N.R.R.);

Dato atto che, il presente Decreto risulta coerente con il Piano Strategico Metropolitano (P.S.M.) approvato dal Consiglio metropolitano con Deliberazione n. 76 del 14.12.2022;

Preso atto:

che il Direttore del Dipartimento VII “Attuazione del P.N.R.R., Fondi europei, Supporto ai Comuni per lo sviluppo economico/sociale, Formazione Professionale” Dott. Stefano Carta, ha espresso parere favorevole di regolarità tecnica, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii., ed ha apposto il visto di coerenza con i programmi e gli indirizzi generali dell'Amministrazione (art. 24, comma 1, lett. d, del Regolamento sull'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi);

che il Ragioniere Generale ha espresso parere favorevole di regolarità contabile, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii.;

che il Segretario Generale, ai sensi dell'art. 97 del D.Lgs. 267/2000 e ss. mm. ed ii. e dell'art. 44 dello Statuto, nello svolgimento dei *“compiti di collaborazione e delle funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli Organi dell'Ente, in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle Leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti”*, nulla osserva;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, di:

1. dare atto che gli interventi di forestazione urbana sono “Finanziati dall'Unione europea – NextGenerationEU” (NGEU) M2C4 Inv 3.1, linea progettuale “Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano” – Misura 2 - Componente 4 - Investimento 3.1. nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.);
2. approvare lo schema di “Addendum art. 3 Accordo di Collaborazione Istituzionale per la partecipazione all'Avviso pubblico del Mi.T.E. Forestazione Urbana, Periurbana ed Extraurbana tra Città Metropolitana di Roma Capitale e Roma Capitale” ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/1990 e ss.mm e.ii allegato al presente atto.

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to digitalmente

PAOLO CARACCILOLO

IL SINDACO METROPOLITANO

F.to digitalmente

ROBERTO GUALTIERI

ADDENDUM ART. 3 ACCORDO DI COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE PER LA PARTECIPAZIONE ALL'AVVISO PUBBLICO DEL M.I.T.E. FORESTAZIONE URBANA, PERIURBANA ED EXTRAURBANA TRA CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE E ROMA CAPITALE

Tra

Città metropolitana di Roma Capitale, con sede in via IV Novembre, 119/a – 00187, con Codice fiscale: 80034390585, nella persona del Sindaco Roberto Gualtieri

e

Comune di Roma Capitale nella persona del Direttore del Dipartimento Tutela Ambiente Giuseppe Sorrentino, delegato dal Sindaco Roberto Gualtieri in qualità di Legale Rappresentante dell'Ente di seguito denominate “le Parti”

VISTO

l'art. 15 della legge n. 241 del 1990, secondo cui *“le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune”*;

la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante *“Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione”* e, in particolare, l'articolo 11, comma 2-bis, ai sensi del quale *“Gli atti amministrativi anche di natura regolamentare adottati dalle Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti di investimento pubblico, sono nulli in assenza dei corrispondenti codici di cui al comma 1 che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso”*;

la delibera del CIPE n. 63 del 26 novembre 2020 che introduce la normativa attuativa della riforma del CUP;

l'articolo 25, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66 che, al fine di assicurare l'effettiva tracciabilità dei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni prevede l'apposizione del codice identificativo di gara (CIG) e del Codice unico di Progetto (CUP) nelle fatture elettroniche ricevute;

in particolare l'art 3, comma 1, lettera ggggg-bis del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 che disciplina il principio di unicità dell'invio, secondo il quale ciascun dato è fornito una sola volta a un solo sistema informativo, non può essere richiesto da altri sistemi o banche dati, ma è reso disponibile dal sistema informativo ricevente;

il Regolamento (UE) 2018/1046 del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, n. 1301/2013, n. 1303/2013, n. 1304/2013, n. 1309/2013, n. 1316/2013, n. 223/2014, n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

il Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

la Decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 di valutazione positiva del Piano nazionale di ripresa e resilienza italiano, notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021;

l'articolo 17 del Regolamento UE 2020/852 che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, "*Do no significant harm*"), e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante "*Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza*";

gli Operational Arrangements (OA), siglati il 28 dicembre 2021 dal Commissario europeo per l'economia Paolo Gentiloni e dal Ministro dell'Economia e delle Finanze Daniele Franco, atti formali con i quali sono stabiliti i meccanismi di verifica periodica (validi fino al 2026) relativi al conseguimento dei traguardi ed obiettivi (Milestone e Target) necessari per il riconoscimento delle rate di rimborso semestrali delle risorse PNRR in favore dell'Italia;

l'articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, ai sensi del quale con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono stabilite le procedure amministrativo contabili per la gestione delle risorse di cui ai commi da 1037 a 1050, nonché le modalità di rendicontazione della gestione del Fondo di cui al comma 1037;

l'articolo 1, comma 1043, secondo periodo, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, ai sensi del quale al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del Next Generation EU, il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico;

il comma 1044 dello stesso articolo 1 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, che prevede che, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, sono definite le modalità di rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativi a ciascun progetto;

il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito PNRR) valutato positivamente con decisione del Consiglio dei Ministri il 29 aprile 2021 e trasmesso alla Commissione Europea;

il decreto legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, recante "*Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti*";

il decreto legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120 recante "*Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*";

il decreto legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante: "*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*";

in particolare, l'articolo 2, comma 6-bis, del predetto decreto-legge che stabilisce che "*le amministrazioni di cui al comma 1 dell'articolo 8 assicurano che, in sede di definizione delle procedure di attuazione degli interventi del PNRR, almeno il 40 per cento delle risorse allocabili territorialmente, anche attraverso bandi, indipendentemente dalla fonte finanziaria di provenienza, sia destinato alle regioni del Mezzogiorno, salve le specifiche allocazioni territoriali già previste nel PNRR*";

il decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante: «*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*»;

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 luglio 2021 recante l'individuazione delle amministrazioni centrali titolari di interventi previsti dal PNRR ai sensi dell'art. 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108;

il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 15 luglio 2021, adottato in attuazione dell'art. 1, comma 7, del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, che individua gli obiettivi iniziali, intermedi e finali determinati per ciascun programma, intervento e progetto del Piano complementare, nonché le relative modalità di monitoraggio;

il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 relativo all'assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione centrale titolare degli interventi PNRR e corrispondenti traguardi (*milestone*) e obiettivi (*target*) individuati e successive modificazioni e integrazioni;

l'art. 1, comma 1044, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, in materia di modalità di rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativi a ciascun progetto nell'ambito delle componenti del PNRR;

il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 11 ottobre 2021 recante “*Procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR di cui all'articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178*”, così come modificato dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 5 agosto 2022;

il decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233 recante “*Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose*” il decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79 recante “*Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*”;

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 giugno 2019, n. 97, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dell'Organismo indipendente di valutazione delle performance e degli Uffici di diretta collaborazione*”, come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 novembre 2019, n.138;

il decreto legge 21 settembre 2019, n.104, convertito con modificazioni dalla legge 18 novembre 2019, n.132, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 272 del 20 novembre 2019 – Serie Generale, ed in particolare l'art. 5 recante “*Organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*”;

il decreto legge 1° marzo 2021, n. 22, convertito con modificazioni dalla Legge 22 aprile 2021, n. 55, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*”, che ha istituito il Ministero della transizione ecologica;

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 luglio 2021, n. 128, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero della transizione ecologica*”;

il decreto legge 11 novembre 2022, n. 173 (convertito con modificazioni dalla Legge 16 dicembre 2022, n. 204) che all'art. 4, comma 1, ha stabilito che: “*Il Ministero della transizione ecologica assume la denominazione di ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica*”;

il decreto del Ministro della transizione ecologica di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze n. 492 del 29 novembre 2021, concernente l'istituzione della struttura di missione per il PNRR, ai sensi dell'articolo 8 del citato Decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77;

il decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare n.63 del 10 marzo 2020 recante “*Criteri ambientali minimi per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde*”;

i principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l'altro, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. *tagging*), il principio di parità di genere e l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani ed il superamento del divario territoriale;

gli obblighi di assicurare il conseguimento di traguardi (*milestone*) e obiettivi (*target*) e degli obiettivi finanziari stabiliti nel PNRR e in particolare:

- il target M2C4-19, in scadenza al T4 2022: “*Piantare almeno 1 650 000 alberi per il rimboschimento delle aree urbane ed extraurbane ai sensi dell'articolo 4 della legge 12 dicembre 2019, n. 141 ("legge sul clima")*”;
- il target M2C4-20, in scadenza al T4 2024: “*Piantare almeno 6 600 000 alberi per il rimboschimento delle aree urbane ed extraurbane ai sensi dell'articolo 4 della legge 12 dicembre 2019, n. 141 ("legge sul clima")*”;

la Strategia dell'Unione europea per la biodiversità al 2030 (COM, 2020) la quale indica la necessità di una maggiore integrazione delle infrastrutture verdi e della natura nelle città;

la Strategia dell'Unione europea per le foreste al 2030 (COM 2021/572);

la Strategia dell'Unione europea sull'adattamento ai cambiamenti climatici (COM, 2021/82 final);

il Piano d'azione dell'Unione europea “Zero Pollution for air water and soil” (COM 2021/400 final);

la Strategia dell'Unione europea per la protezione del suolo al 2030 (COM 2021/699 final);

la Strategia Nazionale per il Verde Urbano;

il Piano di riforestazione urbana ed extraurbana (decreto Mite n. 493/2021 del 30 novembre 2021);

il D.Lgs. 3 aprile 2018, n. 34, “*Testo unico in materia di foreste e filiere forestali*”;

il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 9 ottobre 2020, in attuazione del decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111, convertito con modificazioni dalla legge 12 dicembre 2019, n. 141;

la circolare RGS-MEF del 14 ottobre 2021, n. 21 recante “*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR*”;

la circolare RGS-MEF del 30 dicembre 2021, n. 32, “*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (DNSH)*”;

la circolare RGS-MEF del 31 dicembre 2021, n. 33, “*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Nota di chiarimento sulla Circolare del 14 ottobre 2021, n. 21 - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR - addizionalità, finanziamento complementare e obbligo di assenza del c.d. doppio finanziamento*”;

la circolare RGS-MEF del 18 gennaio 2022, n. 4, recante “*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – articolo 1, comma 1, del decreto-legge n. 80 del 2021 - Indicazioni attuative*”;

la circolare RGS-MEF del 24 gennaio 2022, n. 6 recante “*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Servizi di assistenza tecnica per le Amministrazioni titolari di interventi e soggetti attuatori del PNRR*”;

la circolare RGS-MEF del 10 febbraio 2022, n. 9 recante “*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Trasmissione delle Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR*”;

la circolare RGS-MEF del 29 aprile 2022, n. 21 recante “*Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e Piano nazionale per gli investimenti complementari - Chiarimenti in relazione al riferimento alla disciplina nazionale in materia di contratti pubblici richiamata nei dispositivi attuativi relativi agli interventi PNRR e PNC*”;

la circolare RGS-MEF del 21 giugno 2022, n. 27 recante “*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Monitoraggio delle misure PNRR*”;

la circolare RGS-MEF del 26 luglio 2022, n. 29 recante “*Modalità di erogazione delle risorse PNRR*”;

la circolare RGS-MEF del 11 agosto 2022, n. 30 recante “*Circolare sulle procedure di controllo e rendicontazione delle misure PNRR*”;

la circolare RGS-MEF del 13 ottobre 2022, n. 33 recante “*Aggiornamento Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (cd. DNSH)*”;

CONSIDERATO CHE

le amministrazioni titolari degli interventi adottano ogni iniziativa necessaria ad assicurare l’efficace e corretto utilizzo delle risorse finanziarie assegnate e la tempestiva realizzazione degli interventi secondo il cronoprogramma previsto dal PNRR, ivi compreso il puntuale raggiungimento dei relativi traguardi e obiettivi;

le procedure di infrazione comunitaria n. 2014/2147 del 10 luglio 2014, n. 2015/2043 del 28 maggio 2015 e n. 2020/2299, avviate sulla cattiva applicazione della direttiva 2008/50/CE del 21 maggio 2008, relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un’aria più pulita in Europa, per quanto concerne i valori limite per il PM_{2,5} per il PM₁₀ e per gli ossidi di azoto;

il PNRR è il documento che il Governo italiano ha predisposto per illustrare come il nostro Paese intende investire e gestire i fondi assegnati nell’ambito del programma Next generation Eu e presenta un calendario di riforme collegate, finalizzate in parte all’attuazione del piano e, in parte, alla modernizzazione del Paese;

tra le sei Missioni in cui il PNRR raggruppa i progetti di riforma e di investimento spicca la Missione 2 “Rivoluzione Verde e Transizione ecologica” che discende direttamente dallo “European Green Deal” e dal doppio obiettivo dell’Unione europea di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 e di ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 55 per cento rispetto allo scenario del 1990 entro il 2030;

tra le 4 Componenti della suddetta Missione 2 “Rivoluzione Verde e Transizione ecologica”, la Componente 4 “Tutela del territorio e della risorsa idrica” è finalizzata alla sicurezza del territorio,

intesa come mitigazione dei rischi idrogeologici con interventi di prevenzione e di ripristino, salvaguardia delle aree verdi e della biodiversità con interventi di forestazione urbana ed un complesso di azioni per rendere il Paese più resiliente ai cambiamenti climatici, proteggendo la natura e la biodiversità;

nella suddetta Componente 4 è prevista la Linea di intervento 3 “Salvaguardare la qualità dell’aria e la biodiversità del territorio attraverso la tutela delle aree verdi, del suolo e delle aree marine” e, in essa, l’Investimento 3.1 “Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano” che, in linea con le strategie nazionali e comunitarie, prevede azioni su larga scala rivolte alle 14 Città metropolitane, sempre più esposte a problemi legati all’inquinamento atmosferico, all’impatto dei cambiamenti climatici e alla perdita di biodiversità, al fine di migliorare la qualità della vita e il benessere dei cittadini attraverso la realizzazione di boschi urbani e periurbani, con la messa a dimora di almeno 1,65 milioni alberi entro il T4-2022 e 6,6 milioni di alberi entro il T4-2024 su una superficie di 6.600 ettari, con una dotazione finanziaria di 330 milioni di euro;

nella scheda progetto PNRR del suddetto Investimento 3.1 presentata dal Ministero della transizione ecologica è previsto che soggetti attuatori siano le Città metropolitane, le quali cureranno la progettazione e la realizzazione degli interventi sulla base di un Piano di forestazione, quadro di riferimento tecnico-scientifico di livello nazionale, approvato dal Ministero della transizione ecologica; VISTO il decreto del Ministro della transizione ecologica n. 493 del 30 novembre 2021 di approvazione del “Piano di forestazione urbana ed extraurbana” che costituisce il traguardo (milestone) al 31 dicembre 2021 previsto per l’Investimento 3.1 “Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano”

VISTO ALTRESÌ

l’*“Avviso Pubblico per la presentazione di proposte di intervento di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana nelle città metropolitane da finanziare nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Misura 2 -Componente 4 – Investimento 3.1 <Tutela e Valorizzazione del Verde Urbano ed Extraurbano>”* pubblicato dal Ministero della Transizione Ecologica (MiTE), in data 30.03.2022;

il Decreto del Sindaco Metropolitano n. 97 del 21.06.2022 avente ad oggetto *“Partecipazione all’Avviso pubblico del MiTE per la presentazione di proposte di intervento di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana – Linea progettuale “Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano” – Misura 2 - Componente 4 - Investimento 3.1. nell’ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (P.N.R.R.) Finanziato dall’Unione europea – NextGenerationEU – Approvazione proposte progettuali 2022 e correlati accordi di collaborazione istituzionale (art. 15 legge 241/1990), con cui la Città metropolitana di Roma Capitale ha deciso di partecipare al suddetto avviso;*

la nota prot. 0102687 del 22.08.2022 (acquisita al protocollo metropolitano CMRC-2022-0131577 del 23.08.2022) del Ministero della Transizione Ecologica (MiTE) avente ad oggetto *“Notifica del Decreto Direttoriale n. 198 del 19 agosto 2022 di approvazione dell’elenco dei progetti ammessi a finanziamento e ammissibili, ma non ammessi a finanziamento, in riferimento all’Avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana nelle Città Metropolitane da finanziare nell’ambito del PNRR M2C4 Inv. 3.1 “Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano”;*

il Decreto Direttoriale n. 198 del 19 agosto 2022 della Direzione Generale Patrimonio Naturalistico e Mare del Ministero della Transizione Ecologica (MiTE), che rimodulando il quadro finanziario

pluriennale (art. 3), ha ammesso al finanziamento per l'annualità 2022 tutti e quattro i progetti presentati da Città metropolitana di Roma Capitale;

la nota prot. n.0117587 del 27.09.2022 (acquisita al protocollo metropolitano n. CMRC-2022-0149213 del 27.09.2022) del Ministero della Transizione Ecologica (MiTE) con cui *“si comunica l'avvenuta registrazione da parte della Corte dei Conti, al n.2537 del 22/09/2022, del Decreto Direttoriale di ammissione a finanziamento dei progetti.”*

PREMESSO CHE

con Deliberazione di Giunta Capitolina n. 18 del 10.06.2022, Roma capitale ha approvato lo schema di Accordo di collaborazione tra la Città metropolitana di Roma Capitale e Roma Capitale;

con il Decreto del Sindaco Metropolitano n. 97 del 21.06.2022 è stato approvato, tra gli altri, l'Accordo di collaborazione tra la Città metropolitana di Roma Capitale e Roma Capitale;

l'Accordo è stato sottoscritto dalle parti in data 21.06.2022;

il suddetto Accordo all'art. 3 (Adempimento delle parti) stabilisce che:

“1. Alla Città metropolitana di Roma Capitale, soggetto attuatore e destinatario delle risorse dell'Avviso pubblico del MiTE di cui in premessa, compete:

a) la titolarità formale della individuazione delle priorità e della definizione delle proposte progettuali da sottoporre al MiTE ai fini dell'Avviso di cui all'art. 1, previa analisi delle caratteristiche fisiche e giuridiche delle aree a tale scopo messe a disposizione dai comuni aderenti all'iniziativa, nonché delle procedure e degli iter amministrativi necessari alla loro approvazione e attuazione;

b) garantire il coordinamento delle collaborazioni, assicurando l'istituzione di appositi Tavoli tecnici e/o Gruppi di lavoro per l'interazione e il confronto sistematico tra le Parti interessate agli interventi, il controllo e la supervisione, attraverso l'individuazione di appositi referenti per ciascun ente;

c) coinvolgere tutti i comuni del territorio metropolitano ai fini della partecipazione all'Avviso per la forestazione urbana, mediante comunicazioni finalizzate a favorire la sinergia istituzionale e l'individuazione da parte dei comuni di aree idonee da mettere a disposizione per tale finalità;

d) individuare l'ordine di priorità delle proposte progettuali, nell'ambito delle aree disponibili, tenendo conto delle caratteristiche fisiche, ecosistemiche, tecniche, amministrative e vincolistiche delle aree, nonché della necessità di dover rispettare le tempistiche e le milestones stabilite nell'Avviso del MiTE con riferimento alle tre annualità (2022 – 2023 e 2024) in cui sono suddivise le risorse finanziarie;

e) assicurare, anche avvalendosi delle competenze tecnico-scientifiche e di alta formazione delle Università firmatarie del Protocollo di Intesa con la Città metropolitana, approvato con decreto del Sindaco n. 19 del 16.2.2022:

- supporto tecnico e scientifico nell'ambito dei tavoli tecnici finalizzati alla definizione dei progetti e degli interventi innovativi di forestazione urbana, di cui all'Avviso;

- supporto, coordinamento e supervisione alla redazione dei documenti di progettazione;

f) a nominare un R.U.P. per i progetti di forestazione urbana di cui CMRC è soggetto attuatore, al quale sono assegnate le funzioni di Responsabile Unico del Procedimento per tutti i progetti rientranti nell'Avviso del MiTE ed il relativo coordinamento;

2. Il Comune con la sottoscrizione del presente atto:

- garantisce la titolarità delle aree messe a disposizione della Città metropolitana e, più precisamente, di averne la disponibilità giuridica, così come richiesto dall'Avviso del MiTE;
- garantisce la completezza e la correttezza dei dati relativi alle aree riportati nella Scheda identificativa allegata e, in particolare, l'idoneità delle aree messe a disposizione per le finalità di cui all'Avviso del MiTE e l'assenza di elementi ostativi alla attuazione degli interventi;
- mette a disposizione della Città metropolitana, a titolo gratuito, le aree indicate nella Scheda identificativa allegata, per tutto il tempo occorrente per le finalità e per lo svolgimento di tutte le attività previste dall'Avviso del Mite, ulteriormente dettagliate nei progetti che saranno predisposti per tali finalità, con ogni conseguente vincolo, obbligazione ed impegno;
- si impegna a collaborare con la Città metropolitana e ad adottare ogni atto che si dovesse rendere necessario in relazione alle aree messe a disposizione, per tutta la durata del presente Accordo, rilasciando le autorizzazioni di competenza e/o intervenendo nelle conferenze dei servizi;
- si impegna a costituire un gruppo di lavoro di supporto al RUP, alla direzione lavori e al collaudo in collaborazione con la Città metropolitana, comprendente al proprio interno professionalità tecnico amministrative adeguate rispetto alle caratteristiche ed alla complessità dell'intervento, in relazione ai progetti comprendenti aree messe a disposizione dal Comune;
- si impegna a rispettare le indicazioni e/o prescrizioni che saranno fornite dal RUP;
- si impegna a mantenere il vincolo di destinazione forestale delle aree oggetto di intervento per un periodo non inferiore a 60 (sessanta) anni, così come richiesto dal MiTE ed esplicitato nella FAQ 5.3.

3. Il Comune si impegna, in via generale, a collaborare con la Città metropolitana per il buon esito dell'iniziativa e a fornire alla Città metropolitana ogni necessario supporto, informazione, documento e/o chiarimento eventualmente occorrente, anche in relazione alle fasi di monitoraggio, controllo e rendicontazione dell'intervento progettuale, nonché in caso di audit e ispezioni da parte della Commissione europea o del MiTE, così da consentire alla Città metropolitana il rispetto di tutti gli obblighi scaturenti dalla partecipazione all'Avviso.”;

CONSIDERATO CHE

le Parti intendono integrare il suddetto articolo prevedendo la possibilità che Roma Capitale deleghi la Città metropolitana di Roma Capitale a stringere accordi con altri soggetti pubblici per l'acquisizione di aree rientranti nel territorio comunale per la realizzazione di progetti di forestazione ai sensi dell'Avviso del MiTE ed in particolare degli artt. 5, 6 e 7;

è necessario pertanto modificare l'art.3 (Adempimento delle parti) dell'Accordo di collaborazione tra la Città metropolitana di Roma Capitale e Roma Capitale aggiungendo un comma 4 del seguente tenore: “Il Comune delega la Città metropolitana di Roma Capitale a stringere accordi con altri

soggetti pubblici per l'acquisizione di aree rientranti nel territorio comunale per la realizzazione di progetti di forestazione ai sensi dell'Avviso del MiTE ed in particolare degli artt. 5, 6 e 7.”;

tutto quanto sopra premesso

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

la nuova formulazione dell'art. 3 dell'ACCORDO DI COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE PER LA PARTECIPAZIONE ALL'AVVISO PUBBLICO DEL MI.T.E. FORESTAZIONE URBANA, PERIURBANA ED EXTRAURBANA TRA CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE E ROMA CAPITALE è la seguente:

Art. 3

ADEMPIMENTI DELLE PARTI

1. Alla Città metropolitana di Roma Capitale, soggetto attuatore e destinatario delle risorse dell'Avviso pubblico del MiTE di cui in premessa, compete:

a) la titolarità formale della individuazione delle priorità e della definizione delle proposte progettuali da sottoporre al MiTE ai fini dell'Avviso di cui all'art. 1, previa analisi delle caratteristiche fisiche e giuridiche delle aree a tale scopo messe a disposizione dai comuni aderenti all'iniziativa, nonché delle procedure e degli iter amministrativi necessari alla loro approvazione e attuazione;

b) garantire il coordinamento delle collaborazioni, assicurando l'istituzione di appositi Tavoli tecnici e/o Gruppi di lavoro per l'interazione e il confronto sistematico tra le Parti interessate agli interventi, il controllo e la supervisione, attraverso l'individuazione di appositi referenti per ciascun ente;

c) coinvolgere tutti i comuni del territorio metropolitano ai fini della partecipazione all'Avviso per la forestazione urbana, mediante comunicazioni finalizzate a favorire la sinergia istituzionale e l'individuazione da parte dei comuni di aree idonee da mettere a disposizione per tale finalità;

d) individuare l'ordine di priorità delle proposte progettuali, nell'ambito delle aree disponibili, tenendo conto delle caratteristiche fisiche, ecosistemiche, tecniche, amministrative e vincolistiche delle aree, nonché della necessità di dover rispettare le tempistiche e le milestones stabilite nell'Avviso del MiTE con riferimento alle tre annualità (2022 – 2023 e 2024) in cui sono suddivise le risorse finanziarie;

e) assicurare, anche avvalendosi delle competenze tecnico-scientifiche e di alta formazione delle Università firmatarie del Protocollo di Intesa con la Città metropolitana, approvato con decreto del Sindaco n. 19 del 16.2.2022:

- supporto tecnico e scientifico nell'ambito dei tavoli tecnici finalizzati alla definizione dei progetti e degli interventi innovativi di forestazione urbana, di cui all'Avviso;

- supporto, coordinamento e supervisione alla redazione dei documenti di progettazione;

f) a nominare un R.U.P. per i progetti di forestazione urbana di cui CMRC è soggetto attuatore, al quale sono assegnate le funzioni di Responsabile Unico del Procedimento per tutti i progetti rientranti nell'Avviso del MiTE ed il relativo coordinamento;

2. Il Comune con la sottoscrizione del presente atto:

- garantisce la titolarità delle aree messe a disposizione della Città metropolitana e, più precisamente, di averne la disponibilità giuridica, così come richiesto dall'Avviso del MiTE;

- garantisce la completezza e la correttezza dei dati relativi alle aree riportati nella Scheda identificativa allegata e, in particolare, l'idoneità delle aree messe a disposizione per le finalità di cui all'Avviso del MiTE e l'assenza di elementi ostativi alla attuazione degli interventi;

- mette a disposizione della Città metropolitana, a titolo gratuito, le aree indicate nella Scheda identificativa allegata, per tutto il tempo occorrente per le finalità e per lo svolgimento di tutte le attività previste dall'Avviso del Mite, ulteriormente dettagliate nei progetti che saranno predisposti per tali finalità, con ogni conseguente vincolo, obbligazione ed impegno;

- si impegna a collaborare con la Città metropolitana e ad adottare ogni atto che si dovesse rendere necessario in relazione alle aree messe a disposizione, per tutta la durata del presente Accordo, rilasciando le autorizzazioni di competenza e/o intervenendo nelle conferenze dei servizi;

- si impegna a costituire un gruppo di lavoro di supporto al RUP, alla direzione lavori e al collaudo in collaborazione con la Città metropolitana, comprendente al proprio interno professionalità tecnico amministrative adeguate rispetto alle caratteristiche ed alla complessità dell'intervento, in relazione ai progetti comprendenti aree messe a disposizione dal Comune;

- si impegna a rispettare le indicazioni e/o prescrizioni che saranno fornite dal RUP;

- si impegna a mantenere il vincolo di destinazione forestale delle aree oggetto di intervento per un periodo non inferiore a 60 (sessanta) anni, così come richiesto dal MiTE ed esplicitato nella FAQ 5.3.

3. Il Comune si impegna, in via generale, a collaborare con la Città metropolitana per il buon esito dell'iniziativa e a fornire alla Città metropolitana ogni necessario supporto, informazione, documento e/o chiarimento eventualmente occorrente, anche in relazione alle fasi di monitoraggio, controllo e rendicontazione dell'intervento progettuale, nonché in caso di audit e ispezioni da parte della Commissione europea o del MiTE, così da consentire alla Città metropolitana il rispetto di tutti gli obblighi scaturenti dalla partecipazione all'Avviso.

4. Il Comune delega la Città metropolitana di Roma Capitale a stringere accordi con altri soggetti pubblici per l'acquisizione di aree rientranti nel territorio comunale per la realizzazione di progetti di forestazione ai sensi dell'Avviso del MiTE ed in particolare degli artt. 5,6 e7.

Letto, approvato e sottoscritto